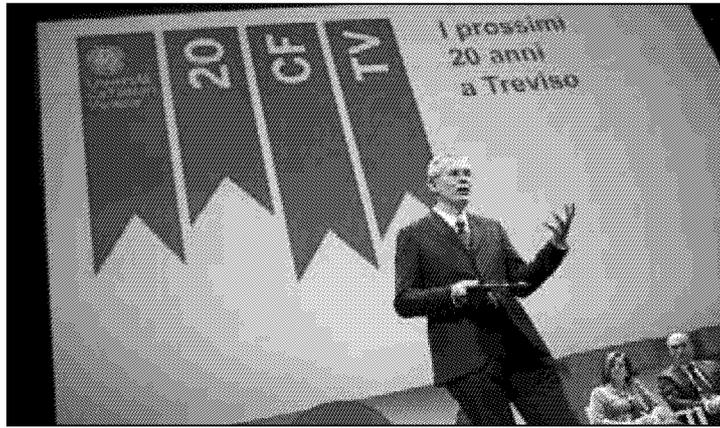


L'UNIVERSITÀ APRE ALL'EUROPA



IL RETTORE di Ca' Foscari Carlo Carraro sul palco del Del Monaco

## Vent'anni e non li dimostra super master per Ca' Foscari

P. Calia alle pagine IV e V



**L'EVENTO**  
Celebrati dall'ateneo  
4 lustri di vita in città



**IL FUTURO**  
Il rettore annuncia  
un ulteriore salto di qualità

# Ecco i supermaster l'università rilancia e punta su Treviso

*Corsi per studenti provenienti da tutta l'Europa:  
nella Marca la nuova dimensione internazionale*

Paolo Calia

TREVISO

Sarà a Treviso il luogo dove batterà il cuore internazionale di Cà Foscari. A partire dal 2015 l'ateneo lagunare entrerà a pieno titolo nel prestigioso consorzio universitario Hermes guidato dall'Università di Strasburgo e dalla principale business school tedesca con sede a Hohenheim. E proprio è stata Treviso come sede di una serie di master economici e di marketing di altissima qualità. Arriveranno studenti da tutta Europa per seguire corsi tenuti dai docenti veneziani e trevigiani. «Per noi rappresenta un salto notevole»: queste le parole del rettore Carlo Carraro. E non solo: Cà Foscari darà vita anche a una società a capitale misto pubblico-privato per convogliare su campus tre-

## GLI STRUMENTI

Il trasloco  
dall'ex distretto  
e una società  
pubblico-privato

vigiano sempre nuovi investimenti. Insomma: altro che rapporto in crisi tra università e la Marca. L'intenzione di Carraro è invece quella di rilanciare un legame che ieri ha compiuto vent'anni ed è stato festeggiato in pompa magna con un grande appuntamento al Teatro Comunale Dal Monaco a metà tra l'autocelebrazione e il convegno. Il rettore, in tre ore di video e dibattiti con ex studenti che hanno fatto strada, ed economisti, ha sottolineato quanto Cà Foscari abbia fatto a Treviso - «Siamo partiti con 300 iscritti e oggi ne contiamo 1500 e oltre 3000 laureati che lavorano in tutto il mondo». E, rispettando appieno lo spirito di un'università abituata a dialoga-

re con il mondo, ha svelato il futuro. I progetti sono importanti: portare a Treviso il meglio della formazione universitaria europea nel campo economico. «Vogliamo attrarre studenti non solo da tutto il nord-est - ha chiarito - ma anche dal resto d'Italia e dall'Europa».

Per farlo strizza ancora l'occhio alla Fondazione Cassamarca, presente in sala con il suo presidente Dino De Poli e con il consiglio d'indirizzo praticamente al completo, che continuerà ad avere un ruolo impor-

tante nella crescita dei corsi trevigiani. Ma non sarà la sola. Accanto a Cà Foscari è salito anche il Comune - «Non c'è paragone tra questa amministrazione e quella precedente» sentenza Carraro con parole che faranno fischiare le orecchie a Gian Paolo Gobbo e Giancarlo Gentilini - e ottimi rapporti sono stati stretti anche con Camera di Commercio e Unindustria. «Con il progetto Hermes formeremo quelle figure professionali di altissimo profilo di cui necessitano le imprese venete. E per farlo le relazioni internazionali sono fondamentali». E lo sarà anche avere una sede adeguata. Carraro sul punto è chiaro: «Il complesso San Paolo (ex distretto) dove siamo adesso non può andare bene. Con questi nuovi corsi non ci staremo. Ormai è chiaro a tutti. C'è bisogno di una nuova sede: Appiani o villa Margherita? Diciamo entrambe».



## IL PADRONE

di casa:  
Carlo  
Carraro



**ECCELLENZE**

Sul palco  
due giovani  
ex allievi  
che hanno  
dato lustro  
a Ca' Foscari

